

Meyer, la rivolta dei medici in una lettera “No al trasferimento di Mirabile all’Opa”

Il testo circola al pediatrico:
“L’endoscopia respiratoria segue mille
pazienti l’anno, l’80% viene da fuori”

L’atmosfera è pesante: “Perragioni
politiche viene messo in discussione
il frutto del lavoro di un decennio”

Il presidente Rossi non vuole
toccare niente a Massa, teme
polemiche di una zona dove
le eccellenze non sono molte

IL CASO

MICHELE BOCCI

NO ALLO spostamento dell’endoscopia respiratoria del Meyer a Massa. L’opposizione alla delibera regionale dove si ipotizza tra l’altro il passaggio del reparto di Lorenzo Mirabile da Firenze all’Ospedale apuano nell’ambito di un più ampio potenziamento, arriva dal cuore dell’ospedale pediatrico fiorentino. Una quindicina di medici dell’anestesia rianimazione ed endoscopia hanno scritto una lettera alla quale in queste ore stanno aderendo la maggior parte dei primari del Meyer («qualcuno ci chiede forme di protesta più forti»). L’atmosfera dentro l’ospedale è piuttosto pesante in questo periodo, cosa che alla politica fiorentina e regionale non sfugge a non molti mesi dalle elezioni. Adesso arriva una lettera che chiama direttamente in causa tutti. «L’intero ospedale ha dovuto formarsi per garantire ai bambini affetti da complesse patologie respiratorie ostruttive le cure migliori e per diventare un centro di eccellenza nazionale - scrivono i medici - E ora, per ragioni politiche, viene messo in discussione il frutto di un lavoro durato un decennio». I professionisti si dicono allibiti dal disegno perseguito dalla delibera. Mirabile è arrivato al Meyer nel 2004. «Questa nuova specialità giungeva nella piccola realtà pediatrica fiorentina come un vero e proprio ciclone, che tuttavia ben si integrava in quell’iniziale, ma inarrestabile processo di crescita e sviluppo cui l’“ospedalino” fiorentino si apprestava di lì a poco ad affrontare. L’endoscopia respiratoria rappresentava ai tempi una vera sfida, perché oltre alle conoscenze del principale operatore, richiedeva lo sviluppo di ambienti attrezzati e di competenze multispecialistiche necessarie per garantire un’assistenza a 360 gradi ai pazienti che giungevano da tutta Italia». Nel tempo il servizio è cresciuto, i reparti hanno collaborato. «Tutto ciò ha reso il Meyer, con oltre 1.000 procedure endoscopiche all’anno, il centro nazionale incontrastato di riferi-

mento per queste patologie». Circa l’80% dei pazienti arrivano da fuori Toscana, portando quindi soldi al pediatrico sotto forma di rimborsi fatti dalle altre Regioni.

Negli anni, proseguono i medici, è stato creato un gruppo di esperti di trachea «che si è avvalso della collaborazione dei cardiocirurghi dell’Opa, dati in prestito all’Azienda Meyer per il trattamento di tutti quei pazienti che presentavano problematiche respiratorie ostruttive con patologie cardiovascolari associate. Di qui la nota dolente: perché avvalersi di una semplice collaborazione con l’equipe cardiocirurgia dell’Opa quando il nuovo Meyer sin da subito è stato attrezzato con apparecchiature, sala operatoria e di emodinamica pronte per garantire la presenza nell’azienda di un’equipe cardiocirurgia? Ma soprattutto, perché mai, con quale razionale ipotizzare un trasferimento del servizio diretto dal dottor Mirabile all’Opa, privando di tale expertise una struttura che ha completato il processo di acquisizione di una competenza a favore di un’altra dove invece sarebbe tutto ancora una volta da costruire?».

In effetti uno dei motivi per cui si è sempre negata la possibilità di spostare la cardiocirurgia massese a Firenze, malgrado le tante richieste, è stato proprio che quel servizio lavora bene dov’è e spostarlo può essere un rischio, perché le performance chirurgiche potrebbero peggiorare. Evidentemente la stessa lettura non viene data per l’endoscopia respiratoria. Comunque sia, questa è la spiegazione tecnica, poi c’è quella politica. Da sempre il presidente Rossi non vuole toccare niente a Massa, temendo polemiche di quella zona della Toscana dove le eccellenze, non solo in sanità, non sono molte. «La domanda che ci poniamo oggi noi operatori che abbiamo investito tempo, energie oltre che passione, nell’assecondare e favorire lo sviluppo dell’endoscopia del Meyer - chiudono i medici - è se debbano essere veramente le ragioni politiche e le decisioni regionali a governare il destino di un centro ormai competente nella cura di bambini con una patologia che per le sue problematiche necessita del contributo di tante competenze specialistiche di cui l’Opa di Massa è al momento sprovvista».

LE TAPPE

Una delibera regionale ipotizza il passaggio del reparto di Mirabile dal Meyer di Firenze all’Opa di Massa

Una quindicina di medici dell’anestesia rianimazione ed endoscopia hanno scritto una lettera di protesta

“Il servizio - scrivono - segue mille pazienti l’anno di cui l’80 per cento viene da fuori Toscana: il centro è diventato un’eccezione”

